

AL CARIGNANO

“Se questo è un uomo” anche a teatro

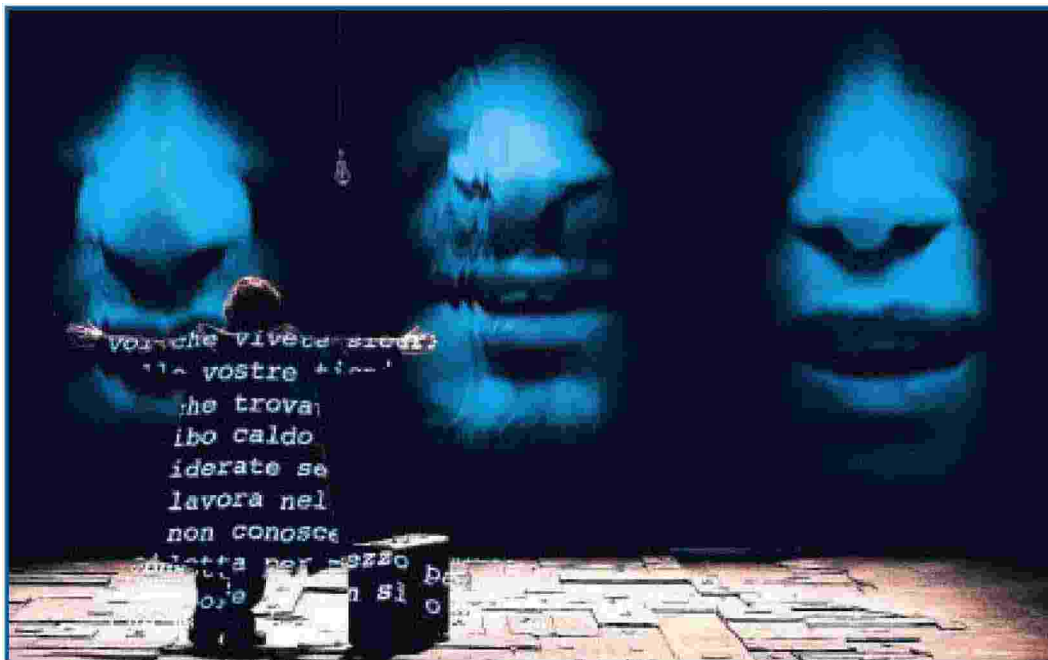
Valter Malosti ricostruisce attimi, rumori, parole del capolavoro di Primo Levi

Luigina Moretti

Non sono soltanto le parole di Levi protagoniste questa sera al Teatro Carignano di Torino, parole crude, vere, disperate con cui l'autore torinese descrive l'inferno di Auschwitz, ma sono anche i suoni, i suoni del lager: le minacce, gli ordini intimati dai “barbarici latrati” dei tedeschi, i vocaboli gergali incomprensibili, i rari discorsi chiari e distinti. È un'opera “acustica” quella che Valter Malosti sceglie per dare veste teatrale al libro di Primo Levi pubblicato per la prima volta dall'editore De Silva nel 1947. Diretto e interpretato da Malosti, che firma anche la riduzione scenica insieme con Domenico Scarpa, “Se questo è un uomo” debutta in prima nazionale sul palco di piazza Carignano dove replicherà fino al 12 maggio prossimo. La scenografia è affidata a Margherita Palli mentre il progetto sonoro è curato da Gup Alcaro.

Frutto di un' inedita collaborazione tra il Tpe, il Teatro Stabile di Torino e il Teatro di Roma, la pièce fa parte di un grande progetto teatrale intitolato “Me, mi conoscete” ideato dal direttore di Teatro Piemonte Europa (in collaborazione con Domenico Scarpa, il Centro Internazionale di Studi Primo Levi, il Comitato Nazionale per le Celebrazioni e il Polo del '900) in occasione del centenario della nascita di Primo Levi.

«Meditate che questo è stato» è la voce di Levi nella poesia “Shemà” con cui si apre “Se questo è un uomo”. Una voce che racconta al mondo la verità dello sterminio nazista. «Ma i registri di quella voce sono molti - spiegano dalla produzione -, registri espressivi, narrativi, percettivi e di pensiero che sono altrettante



Valter Malosti e la particolare scenografia dello spettacolo in cartellone da stasera

opportunità per Malosti di ricreare in scena una quantità di dimensioni e di chiaroscuri». Come contrappunto al testo e al suono del lager ci saranno tre madrigali originali creati da Carlo Boccadoro a partire dalle poe-

sie che Levi scrive immediatamente dopo il ritorno dal campo di annientamento, negli anni 1945-46.

In occasione della messa in scena dello spettacolo lunedì 6 maggio (ore 18) la Mediateca Rai propor-

rà la registrazione de “Il versificatore” (1971) di Primo Levi per la regia di Massimo Scaglione, con Gianrico Tedeschi e Milena Vukotic. Inoltre, per tutta la durata delle repliche presso la sede della Mediateca Rai sarà dedicata una postazione audio-video digitale che consentirà al visitatore di consultare tutti i materiali radio e tv Rai di trasmissioni cui partecipò Levi.

Il pubblico avrà modo di approfondire le tematiche affrontate nello spettacolo nel corso dell'incontro in programma domani a partire dalle 17,30 al Teatro Gobetti con Valter Malosti, Domenico Scarpa e Fabio Levi che dialogheranno con Enrico Mattioda nell'ambito del progetto Retroscena realizzato dallo Stabile di Torino con l'Università degli Studi di Torino Dams.